

Bertone, Lilli torna all'attacco

Giugiaro e una società indiana tra i possibili compratori

DIEGO LONGHINI

TN SETTE hanno bussato alle porte dei tre commissari per far sapere ai professori il risultato del Tribunale fallimentare di Torino. Il loro interesse nei confronti della Bertone Sette teorici presentati fra cui spuntano il nome di Gian Mario Rossignolo, di Lilli Bertone, della Dr Motor di Isernia, della Italdesign di Giugiaro, di Giugiaro di una società che produce energie elettriche e di alcuni gruppi stranieri.

I tre commissari, Stefano Ambrosio, Antonio Bene, Vincenzo Nicastro, nella relazione inviata al giudice Vittorio Nosenzo, trovano un quadro critico, ripercorrono tutta la vicenda, attribuendo le responsabilità della crisi non solo alla difficoltà del settore, ma alle incapacità dei soci, ad iniziare dalla famiglia Bertone, e di tutto il gruppo dirigente dell'azienda. D'altronde, la Carozzeria è dal 31 dicembre del 2005 stata dichiarata insolvente (11 febbraio 2009) ha fatto registrare perdite complessive per l'ingente importo di euro 43.611.962 euro. Nonostante tutto i commissari vedono un'opportunità di recupero «con un requisito economico della carrozzeria: in prima battuta - si legge - sembrerebbe possibile tentare di conservare l'integrità dell'organizzazione aziendale. Se i processi dovessero manifestare un'incapacità di procedere ad un frazionamento».

Il giudizio si basa anche sulle dimissioni presentate che in queste settimane i tre hanno ricevuto, attraverso lettere ed incontri. Manifestazioni che non rappresentano una soluzione certa per la storica azienda e per i quasi 1.300 addetti, ma sono sufficienti a sostenere la possibilità di un'amministrazione straordinaria. Così anche altri si potranno fare avanti. Ecco nel dettaglio chi è già uscito allo scoperto.

Pic Group GmbH Si tratta di una società tedesca, attiva in Europa e in Cina nella fornitura di servizi di ingegneria e di sviluppo prodotto nei settori delle costruzioni prototipi, trasporto merci e aerospazio. Azienda che controlla la società italiana Tesco di Torino ed è riconducibile al gruppo Ark network giapponese quotato alla Borsa di Tokyo. Tra i suoi principali clienti figurano

La vedova di Nuccio propone una vettura con una piattaforma multiuso

Andi, Bmw, Subaru, Daimler Chrysler e Fiat. È interessata sia alla Carozzeria sia allo Stile Bertone.

Dr Motor Il gruppo di Isernia si era già fatto vivo nell'autunno del 2007. Il presidente della Dr, Massimo Di Riso, è interessato alle attrezzature agli impianti, allo stabilimento e ad una parte dei dipendenti per la produzione del Suv D5. L'indiano il 7 marzo li tre hanno incontrato James Winterbottom

L'Indesign e Invece interessata al Centro stile della carrozzeria e al marchio

dell'India Investment Partners e Salvatore Belmonte dell'Indie Partners che si muovono per conto di un gruppo indiano. Il capitale è stato investito in un contratto di 2 miliardi di euro all'anno. Gruppo pronto ad acquistare tutto, anche se gli advisor ritengono il più sicuro rientro sul nome.

Rossignolo Anche l'ex presidente della Telecom ha incontrato con i suoi avvocati e il direttore della Mellor Banca i tre commissari ri-

presentando, in maniera informale, il suo piano per il polo del lusso in sinergia con Livorno.

Lilli Bertone e la signora Bertone, vedova di Nuccio, ha illustrato un progetto su una vettura che consentirebbe di realizzare belle coupé e versioni di nicchia con un procedimento nuovo ideato da un certo professor Bardele, una piattaforma multiuso industrializzata dalla Alfarò.

Indesign La società di Giugiaro è interessata al Centro Stile Bertone e al relativo marchio.

La Multinility La società di Verona opera nel settore della produzione e della distribuzione di energia. È interessata alla centrale dello stabilimento Bertone. Soluzione che potrebbe interessare i commissari per un affido temporaneo, riducendo i costi ed incrementando le entrate.

LA STORIA

L'ex presidente Telecom: "È una storia che mi ha rotto"

Anche Rossignolo dai commissari "Sono fuori, ma ho fatto chiarezza"

"La mia idea imprenditoriale non è morta, ma ormai la realizzerò fatta a Livorno"

Aspetti. Dalle carte risulta che è lei che ha voluto incontrare i commissari. E così? «In somma ci siamo incontrati. Un modo per far chiarezza sulle ultime vicende. Mi sembrava corretto. C'erano anche i miei avvocati e con loro, in quell'occasione ho descritto per sommi capi quelle che erano le mie intenzioni e il mio progetto sulla Bertone. Nulla di più. Tanto che dopo la riunione non ho



Una manifestazione davanti alla Bertone di corso Allamanno

"Se fosse stato per me, in queste ore sarei a lavorare negli uffici di corso Allamanno"

«Le ripeto. Non c'è nessun interesse. Si tratta di un gesto per fare solo chiarezza. La mia idea imprenditoriale non è morta, ma la realizzerò tutta negli stabilimenti di Livorno. Non si tratta della soluzione migliore. Avrei preferito un tandem Torino-Livorno. Fosse stato per me a quest'ora sarei negli uffici di corso Allamanno a lavorare. Purtroppo»

"Quando qualcuno fa considerazioni azzardate, che possono anche incidere sulla rispettabilità di una persona, deve essere anche poi in grado di sostenerle e di rispondere nelle sedi opportune. Il dottor Reviglio non lo conosce e non mi permette di esprimere opinioni sul suo conto. Certe questioni se le vedranno gli avvocati"

«L'ho detto. Non capisco, non sto per sedere a cena, ho il piatto davanti. Ma la Bertone non le interessa più? «No, ancora la Bertone. Mi dispiace per come è andata a finire, ma ormai è una signora che mi ha rotto. Basta». Eppure dalla relazione che i tre commissari hanno consegnato al Tribunale fallimentare di Torino è risultata una delle parti del gruppo. Non è così? «Ma sì. I commissari mi hanno voluto incontrare, ma l'operazione non mi interessa più».



Gian Mario Rossignolo

(d'lon.)